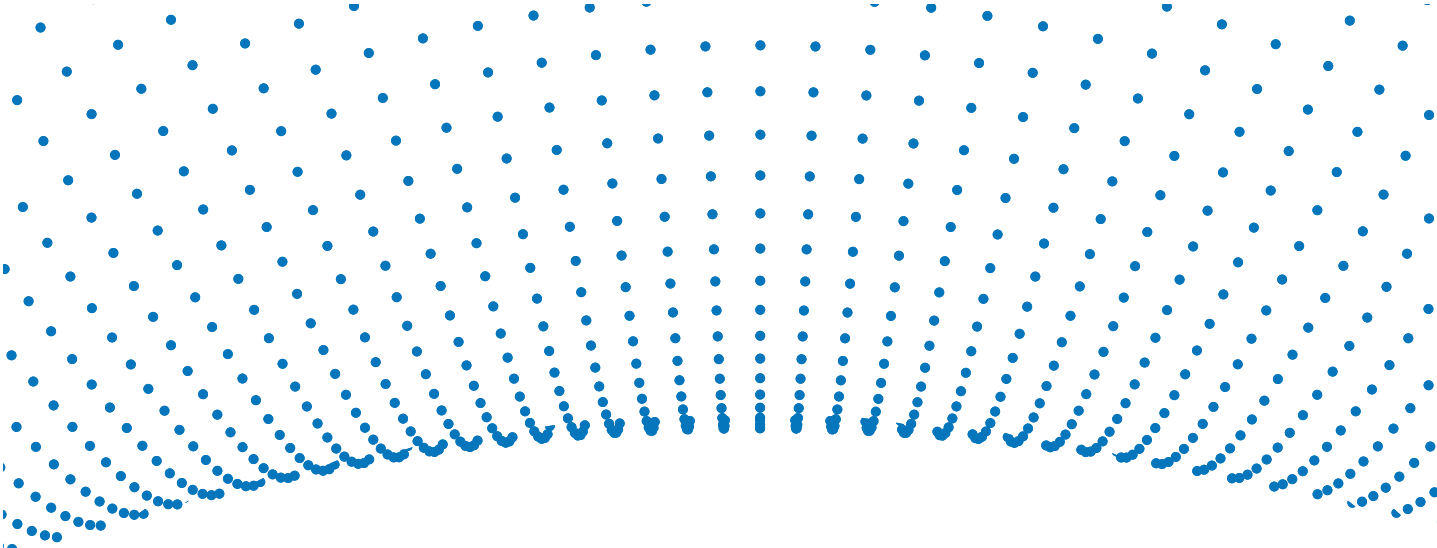
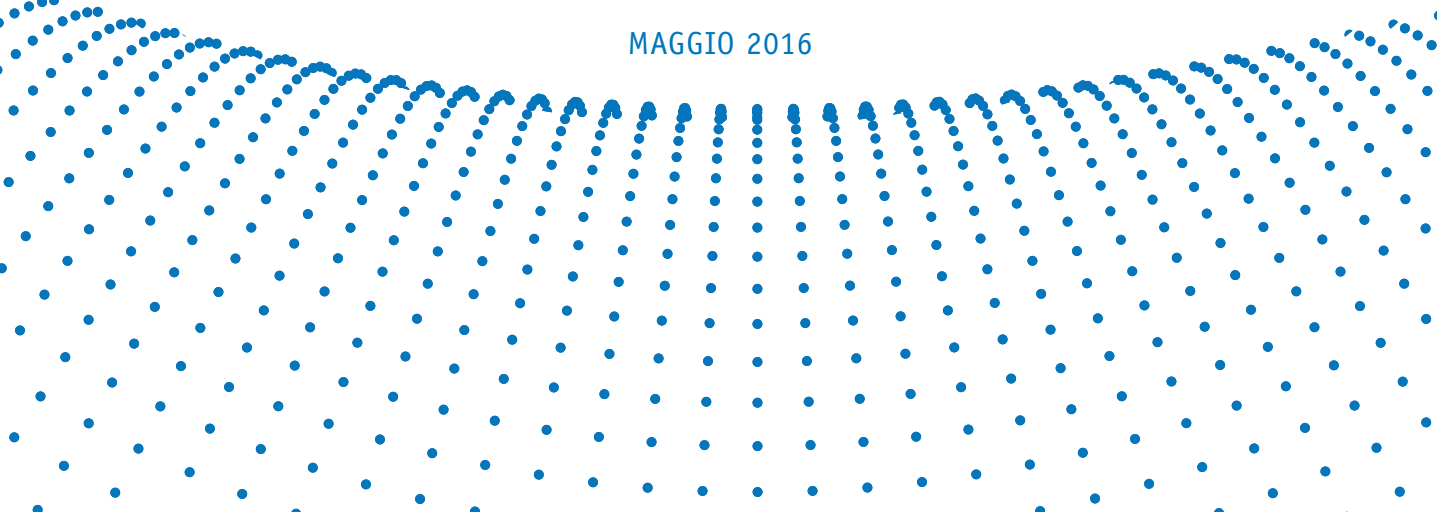




PROPOSTA di **PROGRAMMA** **REGIONALE** di **SVILUPPO** **2016-2020**

Osservazioni di Anci Toscana

MAGGIO 2016



Il Programma Regionale di Sviluppo 2016 – 2020, si connota per un valido aggancio alla strategia di Europa 2020, per una *crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, con una buona integrazione fra le linee strategiche, le aree di intervento, i “Progetti Regionali” e le risorse dedicate e con un deciso snellimento rispetto al passato, coerentemente con la recente riforma del sistema della programmazione della Regione.

Appreziamo l’impostazione del Piano e la costruzione dei Progetti Regionali per aree territoriali e tematiche, volti a concretizzare gli obiettivi programmatici, anche se riteniamo opportuno, nella parte relativa alle strategie generali, dare una prospettiva più lunga rispetto al 2020.

Condividiamo altresì il puntare sull’attrattività territoriale e di investimenti esterni e soprattutto sugli investimenti pubblici per ammodernare e rafforzare velocemente le infrastrutture materiali e immateriali, attirando ulteriori finanziamenti privati e utilizzando al meglio le risorse che ci provengono dai fondi comunitari.

Riteniamo strategico spingere sul rilancio dell’industria e dell’intero tessuto imprenditoriale (servizi, turismo, agricoltura, etc), portare avanti la riforma del welfare in modo che sia sempre più un sistema di inclusione attiva e di competitività, così come il sistema della formazione, in modo da avere i nostri territori, le nostre comunità, ognuno con le sue vocazioni, nella posizione migliore per affrontare le difficili sfide degli anni futuri.

In questa ottica giudichiamo positivamente l’obiettivo di porre al centro delle azioni i sistemi territoriali ed i rapporti fra il tessuto imprenditoriale, vero motore della ripresa economica, e le istituzioni. A tale proposito si coglie l’occasione del PRS per proporre di approfondire in particolare quei settori d’impresa più orientati alla ricerca e sviluppo prodotto nei campi dell’economia circolare, delle smart-cities e della rigenerazione urbana, affinché le risorse regionali possano fungere al massimo grado da moltiplicatore delle energie, specialmente nei punti d’incontro tra sistema pubblico e sistema privato.

Segnaliamo d’altro canto che nell’intero documento non si trova alcun riferimento al tema dell’Economia circolare, non solo inteso come elemento caratterizzante delle politiche ambientali, ma più in generale per gran parte dei cicli produttivi. L’Unione Europea sta lavorando a questa prospettiva e riteniamo necessario che anche la Toscana si allinei a tale strategia, partendo proprio dalle scelte nel campo delle politiche ambientali, in modo da potere essere la regione all’avanguardia per la sperimentazione di queste politiche, anche insieme a soggetti privati.

Entrando più direttamente nei contenuti del Piano, sul piano istituzionale si afferma l’assoluta necessità di affrontare il tema del riordino istituzionale in stretta collaborazione con il sistema dei Comuni, senza affrettati passi in avanti, ma “cucendo al meglio l’abito su misura per la Toscana”, mettendo al centro i comuni ed i suoi amministratori.

Questo lavoro, oltre a tenere conto dell’esito referendario di ottobre e delle linee di fondo che vorrà perseguire il Parlamento sul tema delle aree vaste, tiene giustamente conto delle proposte contenute nell’ipotesi della c.d. “macroregione dell’Italia centrale”, richiamata nel PRS. Condividiamo il richiamo al processo continuo, con modifiche in corso d’opera, sviluppando i risultati migliori e modificando quello che non va, con l’obiettivo di rafforzare i processi e le sedi in cui gli enti locali contribuiscono alla definizione delle politiche regionali (CAL) e per perseguire un’intensa cooperazione interistituzionale con modalità di governo allargato. Le soluzioni istituzionali e operative devono essere coerenti con questi principi.

Condividendo l'obiettivo di un processo di razionalizzazione regionale, del definitivo superamento del sistema delle province, occorre però definire bene come organizzare lo spazio che intercorre fra il singolo comune e la Regione. Ad oggi non c'è una soluzione precostituita, occorre costruire l'assetto più possibile condiviso e soprattutto che sia efficace dal punto di vista del governo e del coinvolgimento territoriale. Tenendo conto delle funzioni del percorso di riordino delle funzioni delle ex province e della Città Metropolitana, nonché analizzando e rilanciando l'esperienza delle unioni di comuni anche avendo la capacità di distinguere quelle da incentivare, in quanto ben governate e strutturate e quelle da aiutare in quanto non pienamente efficienti.

Con la Regione e con la grande maggioranza delle amministrazioni locali abbiamo condiviso una razionalizzazione e standardizzazione delle zone in ambito socio-sanitario, e abbiamo presentato la nostra proposta, così intendiamo procedere anche sull'assetto istituzionale, con un ruolo da protagonisti dei sindaci, valutando altresì necessario, riconoscere alle singole comunità l'autonomia nella definizione delle proprie scelte, di fusione, di unione o di altre forme associative.

Riteniamo necessario mantenere ed incoraggiare, come è scritto nel PRS e nel Progetto 18, sia l'opzione delle fusioni che quella delle Unioni, evitando di considerare queste scelte in modo alternativo. Partendo dal riconoscimento dell'autonomia e della gradualità di tali percorsi, crediamo sia necessario costruire un sistema di incentivi, non solo finanziari ma anche procedurali, per eliminare gli attuali ostacoli e vincoli. In particolare, riteniamo necessario poter definire le risorse finanziarie disponibili, in modo che i beneficiari siano in grado di poterle quantificare ex ante, nonché prevedere delle premialità per l'accesso a contributi e finanziamenti su altre materie. Per quanto riguarda invece il raccordo tra la materia del socio-sanitario e dell'associazionismo intercomunale, ribadiamo nuovamente la necessità di considerare la funzione fondamentale relativa al sociale ai fini del computo del numero di funzioni associate in unione, anche nel caso in cui il concreto svolgimento operativo avvenga mediante l'esercizio associato nelle forme regolate dalle Società della salute.

Allo stesso tempo, a nostro avviso, occorre procedere di pari passo con una forte azione politica per una drastica semplificazione del funzionamento di questi enti, che conduca ad un ribaltamento di ottica, per cui "fare le cose attraverso le Unioni diventi più facile e veloce che farle da soli". Per questo servirà probabilmente un intervento normativo anche da parte del legislatore nazionale, oltre che regionale.

È un nodo da cui non sfugge neanche l'ipotesi della Regione, perché non si capisce in quale altra forma dovrebbe sostanzarsi la "*valenza istituzionale*" assegnata alle nuove zone, dal momento che un rapporto convenzionale sembrerebbe debole e poco funzionale ad un assetto stabile e duraturo.

In questa prima fase di confronto ci limitiamo a prendere atto dell'ipotesi delle zone, sottolineando la delicatezza dell'operazione, la necessità di una nostra condivisione, e l'opportunità di non entrare in collisione con gli attuali sistemi associativi che ci sono sui territori. Ci riserviamo un contributo più approfondito nel corso del confronto istituzionale.

Quanto ai singoli Progetti Regionali, si registra una generale condivisione, sottolineando però la necessità di prevedere in gran parte di essi un maggior ruolo per i sistemi locali, come punto di snodo, di protagonismo e di rilancio delle politiche regionali. Con questo approccio, presentiamo in questo documento, per alcuni singoli progetti, ulteriori riflessioni e modifiche, non rivolte tanto a "correggere" i contenuti, quanto a fare emergere maggiormente alcuni concetti che ci stanno particolarmente a cuore e per mettere più a sistema le traiettorie delle politiche regionali con le scelte locali. Per la prima volta come Associazione abbiamo fatto un lavoro di approfondimento politico e tecnico del Piano in seno

alle nostre articolazioni tematiche, teso a portare il nostro contributo di idee alla “nostra Toscana” e a dare, alla nostra associazione, un ruolo di forte riferimento e da protagonista nei processi decisionali della Giunta e del Consiglio regionale.

Di seguito, segnaliamo e suggeriamo le nostre riflessioni e integrazioni ai Progetti e ci riserviamo di poterci tornare sopra in occasione del dibattito in Consiglio Regionale.

>>> **Progetto 2 Politiche per il mare:** Inserire fra le azioni al punto 5 il potenziamento delle rete delle Botteghe della Salute, quali punti di facilitazione all’accesso ai servizi da parte dei cittadini e conseguentemente fra i risultati il loro rafforzamento all’Isola d’Elba e Capraia e l’apertura di un nuovo punto all’Isola del Giglio.

>>> **Progetto 3 Rilancio della competitività della costa:** richiamare anche in questo progetto il Programma di cooperazione Italia-Francia Marittimo, richiamato solo nel Progetto (2) sul mare.

>>> **Progetto 4 Politiche per aree interne e montagna:** vedere allegato.

>>> **Progetto 5 Cultura:** fra gli obiettivi inserire maggiori sinergie fra i piccoli musei e fra i sistemi bibliotecari, studiando insieme agli enti locali forme di integrazione e di messa in comune di piattaforme e servizi;

>>> **Progetto 6 Banda ultralarga e attuazione agenda digitale:** inserire l’obiettivo di proseguire l’aggiornamento e il rafforzamento delle piattaforme informatiche del sistema della P.A. toscana nei diversi settori (ARPA-SPID per l’autenticazione e la profilazione degli utenti, IRIS per il fascicolo delle posizioni debitorie ed i pagamenti on line, DAX per la conservazione, OSCAT, per condividere progetti open source della PA, STAR per l’invio in maniera uniforme delle pratiche dalle imprese ai SUAP). Si tratta di snodi decisivi delle politiche per l’innovazione ma anche della vera semplificazione per gli operatori e i cittadini, perseguendo la massima collaborazione fra Regione e Comuni (con il nostro coordinamento), avente l’obiettivo della condivisione di sistemi e strumenti; tale azione va perseguita anche nel settore della fiscalità locale.

Per garantire diritti di cittadinanza digitale e uso per le imprese, condividiamo gli investimenti per la riduzione delle disparità territoriali, agendo in particolar modo in quei territori più marginali che in questi anni hanno sentito maggiormente le conseguenze della crisi economica.

Inserire fra le azioni del Progetto al punto 4 il rilancio e la diffusione delle esperienze delle reti di accesso facilitanti e degli sportelli multifunzionali attraverso il potenziamento ed il coordinamento dei punti di accesso presenti a vario titolo sui territori. Fra i risultati attesi inserire l’aumento della fruibilità dei servizi on-line della PA attraverso i punti di accesso ed il numero dei percorsi formativi a favore del personale dedicato ai punti di accesso.

>>> **Progetto 8 Rigenerazione e riqualificazione urbana:** se vogliamo che questo progetto non sia limitato solo gli orti urbani (che condividiamo) o solo a dichiarazione di principio, occorre avere il coraggio di ripensare alcune parti della normativa della legge 65, in quanto molti degli interventi previsti e frutto del lavoro fatto nei mesi scorsi sui possibili interventi di rigenerazione dalla nostra associazione e la Regione, risultano essere drasticamente limitati proprio da alcune norme della 65; a questo proposito occorre altresì che la Regione mantenga l’impegno di attuare le semplificazioni procedurali previste dall’Accordo con il MIBACT per le aree produttive “degradate” e portare entro l’anno una variante complessiva al PIT che contenga gli atti dei comuni virtuosi, in modo che essi possano usufruire delle sopradette semplificazioni per gli interventi sui tessuti esistenti.

>>> **Progetto 9 Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici:** sollecitiamo la Regione a verificare la possibilità di accrescere le risorse disponibili per gli interventi contro il dissesto idrogeologico, in quanto questo tema è in assoluto la priorità più diffusa e più sentita dai comuni toscani; utilizzo al meglio delle risorse a disposizione, accrescendo le risorse per investimenti e razionalizzando le spese per il funzionamento dei soggetti attuatori, mettendo anche in questo caso piattaforme e servizi in comune.

Per quanto riguarda invece il tema dell'adattamento al cambiamento climatico nell'ottica degli orientamenti che si sono assunti e si stanno perseguendo a livello europeo (Strategia europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici 2013, Direttiva 2007/60/CE), occorre prevedere oltre al rafforzamento della capacità di resistenza dei sistemi naturali anche il rafforzamento della capacità di resistenza dei sistemi urbani nell'ambito dei quali si concentra la popolazione, le attività economiche e i beni culturali.

Occorre quindi aggiungere sia nella narrativa sia fra gli obiettivi la dimensione urbana e le città.

Per quanto riguarda più specificatamente la Protezione Civile, si registra che nel Progetto, nonostante che nell'area 4 siano richiamati i principi della preparazione della popolazione e della resilienza, non si riscontrano azioni e risorse significative.

Riteniamo quindi necessario rafforzare nel Progetto i temi della preparazione e della resilienza della popolazione (vedi protocollo d'intesa REGIONE/ANCI approvato a gennaio 2016), prevedendo un rafforzamento complessivo del sistema regionale di protezione civile attraverso il miglioramento dei piani comunali (sono di competenza comunale ma la Regione potrebbe comunque definire strategica una sua azione di stimolo e supporto), la costruzione di un database regionale dei piani e di un sistema integrato di informazione alla cittadinanza sul contenuto dei piani, sui rischi che presenta il territorio in cui vivono o operano quotidianamente e sui comportamenti da adottare in caso di eventi calamitosi.

>>> **Progetto 10 Governo del territorio:** incentivare maggiormente la pianificazione intercomunale, sia in termini procedurali che di sistema, ridurre le casistiche in cui si richiede il coinvolgimento delle conferenze di copianificazione, in modo da semplificare i procedimenti;

>>> **Progetto 14 Contrasto ai cambiamenti climatici:** condividiamo l'obiettivo di puntare sull'energia geotermica ed in generale sulle altre energie alternative, con l'obiettivo di fare della nostra regione quella che meglio di altre raggiunge l'equilibrio fra nuove energie e salvaguardia del paesaggio e diminuisce la dipendenza da fonti fossili.

Sulla geotermia puntiamo sui territori tradizionalmente vocati e laddove sono le amministrazioni comunali i consolidati promotori delle sperimentazioni.

Sull'efficientamento energetico, occorre ricercare un nuovo equilibrio fra le risorse destinate agli edifici privati e quelli pubblici, recuperando a favore di questi ultimi.

Da rilanciare lo studio di un sistema di impianti a biomasse per consumi locali.

>>> **Progetto 13 Successo scolastico e formativo:** maggiore collaborazione e condivisione fra assessorato e amministrazioni comunali, in termini di programmazione e scambio buone pratiche; sostenere il mantenimento dei servizi educativi e scolastici nelle zone montane.

Per la Formazione puntare su razionalizzazione agenzie formative, in modo che si abbia maggiore corrispondenza fra l'offerta di formazione ed i fabbisogni espressi dai sistemi produttivi.

Prevedere ulteriori risorse e creare sinergie fra gli enti, per accrescimento capitale umano e trasferimento della conoscenza, nonché per *capacity building*, innovazione e aggiornamento delle competenze per l'intero sistema pubblico.

Maggiore integrazione con le amministrazioni comunali e le conferenze di zona sugli obiettivi dell'osservatorio regionale scolastico per programmare al meglio l'offerta formativa e il dimensionamento della rete scolastica. Il mantenimento attivo delle anagrafi scolastiche migliora gli interventi predisposti contro la dispersione scolastica o per perequazione delle opportunità di apprendimento, affinché poi i comuni possano trovare nei PEZ di zona la canalizzazione più corretta delle risorse per incidere sulle problematiche rilevate.

>>> **Progetto 16 Grandi Infrastrutture e mobilità integrata:** inserire al punto 1) fra i progetti specifici anche il progetto 4 relativo alla Montagna e alle aree interne; in relazione alla mobilità sostenibile inserire al punto 4.4 degli interventi l'integrazione dei servizi previsti con le reti di facilitazione all'accesso ai servizi della PA (quali punti PAAS, Botteghe della salute etc).

>>> **Progetto 17 Giovanisì:** Condividiamo il progetto e le sue finalità, per quanto riguarda il servizio civile, visto come servizio per la comunità e per l'accrescimento civile dei giovani, occorre incrementare la progettualità dei comuni, in raccordo con i progetti in essere per le zone interne (vedi Botteghe della Salute), e in raccordo - attraverso progettualità di sistema - con altri progetti del PRS, come per esempio lo sviluppo delle risorse culturali. In questa direzione prevedere la possibilità di definire e sostenere progetti di servizio civile di interesse regionale (LR 35/2006 art. 7ter) specifici rispetto a bisogni territoriali e settoriali.

Per quanto riguarda invece il progetto Giovani Attivi suggeriamo che i progetti di aggregazione giovanile e animazione previsti mettano al centro i temi della partecipazione declinata anche nei suoi aspetti più innovativi (attraverso le reti e i nuovi strumenti di comunicazione) e connessa a processi e progetti di creatività e inclusività anche economica (*sharing economy, creative economy, etc*).

>>> **Progetto 18 Politiche istituzionali:** Condividiamo il mantenimento sia delle fusioni che delle unioni come forme di aggregazione, nonché il loro carattere volontaristico; occorre, per mandare avanti il processo aggregativo e per perseguire l'obiettivo di svolgere più funzioni insieme, mantenere lo stesso livello di finanziamento per le Unioni, inserendo ulteriori premialità di sistema per quelle più virtuose. Da perseguire anche l'obiettivo di equilibri di bilancio attraverso compensazioni fra enti, favorendo comportamenti solidaristici. Promuovere azioni comuni per la fiscalità locale e la lotta all'evasione attraverso progetti sovracomunali. L'insieme di queste azioni, come indicato anche dal Consiglio Regionale sono da farsi di concerto ed in sinergia con ANCI Toscana.

>>> **Progetto 19 Lotta alla povertà e all'inclusione sociale:** Nel condividere le azioni previste nel progetto ci preme sottolineare che sono sottodimensionati sia il peso fra gli obiettivi, sia le risorse destinate per le politiche contro il disagio abitativo. Occorre prevedere maggiori risorse per le politiche ERP e Housing sociale.

Sul fronte del miglioramento delle condizioni di salute e di vita in carcere occorre consolidare la *governance* con le amministrazioni locali, che se ben supportate, possono mettere in campo azioni e progetti di inserimento lavorativo e autonomia economica.

Per l'intero comparto sarà importante l'attività dell'Osservatorio regionale, per il suo lavoro di programmazione, monitoraggio e di collegamento fra la Regione ed i territori, nonché di indicazione per nuovi strumenti di intervento e di collegamento con il Governo nazionale.

»» **Progetto regionale 20 Tutela dei diritti civili e sociali:** condividiamo il Progetto, richiamiamo la massima collaborazione fra Regione, enti locali e ANCI su tutte le azioni previste, in modo da garantire una *governance* efficace dei processi e dei cambiamenti; anche in questo settore come nel precedente sarà fondamentale l'attività dell'Osservatorio.

Per quanto riguarda nello specifico gli interventi per rafforzare le politiche di genere ed il contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo, proponiamo di inserire fra gli interventi, l'ampliamento dell'attività del Centro di ascolto regionale anche a queste due problematiche. Per quanto riguarda il gioco d'azzardo proponiamo altresì la realizzazione di un progetto di integrazione fra le azioni di prevenzione e la rete dei punti di accesso, coinvolgendo i ragazzi del servizio civile regionale.

»» **Progetto 22 Turismo e commercio:** Attrazione di flussi turistici di maggiore durata e con maggiore diffusione sul territorio, miglioramento del livello dei servizi di accoglienza, rimuovere vincoli per consentire nuove forme di offerta di servizi turistici (in occasione della nuova legge sul turismo), così da favorire nuovi investimenti e opportunità imprenditoriali; incentivare forme di albergo diffuso nei borghi per il loro mantenimento e rilancio.

Massima sinergia attraverso Toscana Promozione per promuovere insieme enogastronomia, artigianato, eventi sportivi e culturali.

Incrementare nelle aree interne e rurali le opportunità di accesso e promozione dei prodotti tipici e artigianali attraverso specifici progetti e con il coinvolgimento dei punti di accesso attivi sui territori.

»» **Progetto 23 Legalità e sicurezza:** consolidare e sviluppare la governance con le amministrazioni comunali (amministratori e tecnici) per lo scambio di buone pratiche e avviare percorsi formativi di approfondimento;

»» **Progetto 25 Università e città universitarie:** Attrazione di nuovi investitori per localizzare in Toscana altre sedi di università straniere.

»» **Progetto 26 Cooperazione internazionale:** vedere allegato.

Infine, riteniamo necessario che nella parte narrativa si inserisca un preciso riferimento al settore termale, ritenendolo di particolare importanza strategica per la nostra regione sia dal punto di vista di attrazione turistica sia dal punto di vista occupazionale. A questo riferimento occorrerà altresì garantire interventi più specifici sui Progetti regionali 11 e 12 (Sviluppo delle imprese). Considerazioni che trovano forza nella modifica alla legge regionale 38 (in itinere) dove si va a normare ed ampliare l'offerta sia sanitaria che benessere delle strutture termali accreditate.

Al presente documento, abbiamo allegato due schede progettuali, che per la complessità delle modifiche abbiamo preferito riscrivere, evidenziando le modifiche e sono relative al Progetto 4 Politiche per le aree interne e per la montagna, per il quale riteniamo che non venga ristretto alle politiche per lo sviluppo rurale, ma che sia invece formulato sul modello del progetto dedicato alla costa toscana, e cioè in modo più ampio, e con espliciti riferimenti ai temi della residenzialità, dei servizi e dei trasporti ed al Progetto 26 Attività e cooperazione internazionale.